Giovedì 7 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 57

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . »
In quarta pagina . . . . »
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Redazione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

La delinquenza in Italia è sempre in aumento

Dalla statistica giudiziaria penale, testè pubblicata, si rileva che il *numero dei condannati* è venuto crescendo da 305,593, nell'anno 1881 a 454,262 nel 1899, ma poi è disceso a 305.382 nel 1900. Quindi è ancora salito fino a 428,634 nel 1903.

Distinguendo i delitti dalle contravvenzioni si osserva, in questi ultimi anni, un aumento in maggior misura nelle contravvenzioni che nei delitti; *tuttavia anche i delitti sono venuti* crescendo sensibilmente e più rapidamente che non *sia* aumentata la popolazione.

Gli omicidi sono divenuti meno frequenti; le lesioni personali volontarie invece sono in aumento, come pure le diffamazioni e le ingiurie che sono quasi raddoppiate negli ultimi quattordici anni.

I furti che nel periodo 1890-1892 erano stati 100,255 nel 1903 salirono a 145.504, pari a 442 per ogni 100 mila abitanti, in eguale misura crebbero pure le estorsioni, le rapine, i ricatti.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, sono più che raddoppiati nel periodo di tempo considerato. Le violenze e resistenze *all'autorità invece fanno eccezione in* questa statistica perchè non crescono affatto, come neppur diminuiscono.

Volendo ora esaminare alcune cifre, si ha che la Sicilia presenta il maggior numero di omicidi (25,23) ogni 100.000 abitanti. Seguono la Campania (20.03), la Sardegna (18,05), la Basilicata (16.30). La Calabria (16,30).

Nell'Italia settentrionale e in *una* parte dell'Italia centrale gli omicidi *sono di gran lunga meno* frequenti e scendono a 2,57 nella Lombardia, a 2,80 nel Veneto, a 3,09 nell'Emilia, a 4,50 nella Toscana e a 5 24 nel Piemonte.

Anche i delitti contro il buon costume sono generalmente più numerosi nei compartimenti dell'Italia meridionale. Il massimo si ha in Sicilia ed il *minimo* nel Veneto.

I delitti contro la fede pubblica sono frequenti nel Lazio, nella Sardegna e nella Sicilia. Sono relativamente scarsi nel Veneto, nella Basilicata e nella Lombardia.

Alle violenze e resistenze all'Autorità si mostra più proclive la popolazione del Lazio (115,16), della Sardegna (80,01) e della *Campania* (70,84).

Ne appariscono maggiormente alieni gli abitanti del Piemonte (25,45) e della Lombardia (28,31).

Camera dei Deputati

(Seduta del 6 marzo 1907)

Presiede Marcora

Bilancio delle Finanze

Si svolgono parecchie interpellanze quindi si passa alla votazione di alcuni progettivi.

Luero parla delle latterie sociali.

Bergamasco parla sul Bilancio delle Finanze; un lungo discorso su questo argomento pronuncia pure *Berciani* il quale è alla fine salutato da vive approvazioni.

A questo punto si rimanda il seguito della discussione a domani, e l'on. *Marcora*, fra un grande silenzio, si alza per dar notizie della salute dell'on. Massimini, le cui condizioni — dice — sono purtroppo molto gravi. Esprime in nome di tutti i più fervidi voti per la guarigione del ministro delle finanze.

La seduta è tolta.

L'on. Massimini colpito da apoplessia

Ieri, proprio quando doveva iniziarsi la discussione del bilancio delle finanze e si attendeva l'arrivo dell'on. Massimini, giunge repentina la notizia che l'on. Massimini ministro delle finanze, è stato colto da improvviso malore nella saletta in cui si radunano i ministri, ed è stato condotto subito a casa dagli onorevoli Colosimo e Sanarelli.

Purtroppo la diagnosi che l'on. Baccelli dovette fare della malattia del ministro fu assai grave, trattandosi di un caso di apoplessia. Dopo la visita al malato l'on. Baccelli, tornò a Montecitorio dove disse trattarsi di *ictus apoplecticus*. Quindi richiesto di maggiori spiegazioni disse trattarsi di una emorragia cerebrale che ha causato la emiplegia destra degli arti inferiore e superiore, con perdita della sensibilità e del *movimento* degli arti stessi e con l'intelligenza annebbiata.

L'on. Baccelli richiesto della prognosi confermò trattarsi di cosa assai grave.

Il congresso del partito radicale

Il terzo congresso del partito radicale che dovrà tenersi a Bologna è stato fissato, in seguito ad accordi intervenuti fra la sezione locale e la direzione centrale, per i giorni 30, 31 maggio, 1 e 2 giugno p. v.

Per sollevare i piccoli comuni

Ha incontrato il vivo favore della Camera una proposta di legge presentata dall'on. Bertolini.

I piccoli Comuni che costruiscono acquedotti, godono il concorso dello Stato nel pagamento dell'interesse dei prestiti all'uopo contratti; ma poichè la legge del 1904 vieta la conversione a minor tasso l'interesse di tali prestiti, avviene che pei Comuni in tal modo costretti a continuare a pagare *un interesse superiore a quello corrente*, rimanga praticamente annullato in tutto od in parte il beneficio del concorso dello Stato.

A riparare questa non equa condizione di cose, l'on. Bertolini presentò negli scorsi giorni una proposta di legge che abroga il divieto di trasformazione di quei mutui.

Se la proposta, *come vi è ogni ragione* di ritenere, diventerà legge, *saranno* 190 i piccoli *Comuni* che ne trarranno sollievo, sopra una complessiva somma di prestiti di circa 23 milioni.

Per la storia diplomatica della guerra franco-prussiana

Sarà istituita dal ministro degli Esteri una commissione incaricata di riunire i documenti relativi alla storia *diplomatica della guerra* del 1870 e 1871 tra la Francia e la Prussia.

Il prossimo congresso magistrale

La *Rassegna scolastica* annunzia che il prossimo Congresso Magistrale si riunirà a Palermo il 16, 17 e 18 settembre.

Cinque milioni per la stazione di Genova

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie di stato ha approvato un'importante progetto per la stazione di Genova con una spesa di 5 milioni.

Il progetto riguarda la stazione di Genova-Briguole dove *sorgerà una stazione* di merci ed un sopra passaggio.

GLI AVVOCATI IN AMERICA

A proposito *dell'attuale processo* Thaw, *l'Action* riferisce che l'avvocato *Delmas ha ricevuto* 500 000 franchi per difendere il ricchissimo Harry Thaw.

A consolazione dei legulei italiani, è utile ricordare anche che Francis Wellman ricevette 200.000 franchi per difendere al Canadà i gemelli Hyam accusati di assassinio.

Qualche anno fa, Austin Fox e l'avv. Rollin ricevettero ciascuno 150 000 *franchi per dare* la caccia a Mac Laughlin, ispettore di polizia, accusato d'estorsione di fondi, e l'avvocato della difesa, il colonello James, ricevette lui pure 150.000 franchi!

Davanti a tali cifre chi esiterebbe ad abbracciare l'avvocatura ed a trasferire il proprio studio nella fortunata America?

LE TRAGEDIE DELLA MANIA RELIGIOSA

Un orribile auto da fè

Telegrafano da Hendaye che una terribile tragedia della mania religiosa, che ricorda quella di pochi giorni fa a Berlino, si è svolta ad Urroz presso Pamplona.

Tre persone, un fratello e due sorelle sono state trovate morte, il primo *completamente carbonizzato, e le altre* due orribilmente ustionate, nella loro abitazione, dove tutti i mobili erano stati spezzati e mezzo incendiati.

Una delle due sorelle, prima di spirare aveva potuto dire qualche parola e si è così saputo che i tre avevano deciso di lasciarsi morire di fame per guadagnarsi la gloria celeste, *ma che siccome la morte tardava* a venire avevano spezzato tutti i mobili e coi rottami avevano fatto un falò che una delle sorelle aveva acceso dopo che gli altri due vi si erano coricati sopra. Quindi anche essa si era gettata nelle fiamme.

I giapponesi hanno trovato il modo di fabbricare l'acciaio con la sabbia

Una società industriale ferroviaria *annunzia di avere scoperto un mezzo* pratico ed economico di fabbricare l'acciaio con certe sabbie ferruginose che si trovano in abbondanza in vari punti delle coste giapponesi da Muroran a Kakodate. L'analisi ha dimostrato che queste sabbie ferruginose non contengono nè zolfo nè fosforo e che la loro qualità come minerale è eccellente.

La società ha concluso un accordo industriale con la casa Armstrong.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 7, S. Tomaso.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

7 marzo 1514 — Quantunque i soldati desiderassero riposare, Gerolamo respinge la proposta di *tregua* fatta dai capitani imperiali. (Segue).

La fotografia del pensiero

Uno scienziato tedesco, il signor Rumher, ha inventato un apparecchio riproducente la parola mediante la luce e la fotografia.

Non si tratta *quindi* nè di fonografo nè di grammofono; ma di un vero e *proprio sistema di riproduzione fotografica*. Egli ha utilizzato un curioso metallo che in Natura esiste in quantità piccolissima e che assomiglia nell'aspetto allo zolfo e al tellurio: e questo metallo si chiama «selenio». Il «selenio» è un cattivissimo conduttore dell'elettricità; ma se viene esposto ai raggi luminosi, esso diventa un *conduttore eccellente, e questa sua* nuova proprietà aumenta proporzionalmente colla maggiore intensità della luce. Ora, il sig. Rumher ne ha tratto profitto per il suo «fotografono» il quale consiste in una scatola in cui è disposta una lunga pellicola fotografica sensibile, simigliante a quella che si adopera pei cinematografi, che per mezzo di un *movimento di orologeria* si svolge con moto uniforme. Nella *scatola è praticata una fessura* verticale, e a breve distanza da questa, si trova una lampada ad arco i cui raggi sono concentrati nella fessura per mezzo di una lente. La lampada ad arco è congiunta ad un telefono. Parlando davanti al telefono si producono, nell'intensità luminosa della lampada, variazioni che vengono registrate e *fissate sulla pellicola sensibile*, la quale, sviluppata, presenta una serie di striature più o meno vicine e visibile a seconda delle modificazioni prodotte dalle modulazioni della voce. Ottenuta così la pellicola, che, viene appunto chiamata «fotogramma», essa viene posta in una potentissima lampada da proiezione e fatta svolgere da un motorino colla *velocità stessa con cui fu impressionata* nel precedente apparato. Viene intanto la luce a colpire una cella di «selenio» congiunta con un telefono: le modificazioni di conducibilità prodotte nel selenio, saranno riprodotte e trasformate in suono, e si avrà chiaramente il discorso che prima fu fotografato.

Ora, se la parola, se la voce, se le modulazioni della voce esprimessero *sempre il pensiero — la qual* cosa pur troppo non è — noi avremmo qui la produzione del pensiero per mezzo della fotografia.

Se non che, qui si tratta di un procedimento esclusivamente meccanico, visivo, fonico ed acustico; mentre la fotografia, e più propriamente la «fotografia artistica», può dare, anzi deve dare, come la pittura, come il quadro, non solamente l'anima delle cose, ma ben anco il pensiero che è l'anima dell'artista, ovverosia quella sentimentalità di interpretazione e di riproduzione, *che non solamente* caratterizza gli ambienti, ma dà pure l'*impronta* della «personalità» dell'artefice.

Se l'arte — come osserva Emilio Zola — è la riproduzione del «vero» passato a traverso un temperamento, l'arte fotografica non può certamente essere inferiore ad ogni altra arte, perchè è la *riproduzione del «vero»* ottenuta mediante tutti i mezzi visivi, *meccanici ed acustici, ogni giorno* più perfettibili, che la scienza può offrire ad un temperamento artistico per vieneglio esprimersi ed estrinsecarsi.

Un grande filosofo-artista, un po' troppo ardimentoso, che non è però un seguace di Nietzsche, osservava che tutto quanto appartiene alla Natura ed al Creato, non esisterebbe o quanto meno *non avrebbe alcun significato* e valore, se non fosse in noi la facoltà di percepirlo; ovvero che l'Universo esistente è relativo alla nostra facoltà di percezione e di interpretazione. L'osservazione, per quanto paradossale, ha però in sè qualche vitale elemento di verità indiscutibile. Essa può condurci a discernere e a determinare il valore e la personalità dell'opera dell'artista, sia per essa il prodotto della fotografia *coadiuvata da tutte* le risorse naturali e scientifiche, *sia* il prodotto della pittura sussidiata da tutte le più singolari virtù del colore e del pennello.

Noi non possiamo ammettere — senza esser credenti — che la Natura esprima un proprio pensiero; mentre siamo ben sicuri che non vi è opera d'arte la quale non esprima, nel riprodurre i *vari aspetti della Natura e delle cose*, il pensiero ch'è l'anima dell'artista.

Un tramonto di sole è sempre uno spettacolo caratteristico; ma quanti sono i modi di sentirlo e di riprodurlo!

Le più pregevoli tele di Filippo Carcano, e particolarmente le sue poderose «*marine*», sono la espressione di una «obbiettività riproduttiva», nella *quale* le forze vive della luce e del colore costituiscono la personalità dell'artista. La critica troppo severa ha sempre riscontrato in lui più tecnica che arte, più vigoria di riproduzione che facoltà creativa. L'obbiettività riproduttiva di quella sua «prima maniera» sembrerebbe escludere in lui il pensiero subiettivo dell'artista personale e creatore; ma il pensiero invece sussiste appunto in quella sua magistrale potenza di saper cogliere la Natura nei suoi trionfali atteggiamenti di sfolgorante e luminosa bellezza.

Nelle tele del Segantini il pensiero subiettivo è armoniosamente fuso col pensiero istesso della Natura e delle cose: per modo che in lui la «riflessione estetica» è tale che non solo egli riesce a trasfondere sulla tela il proprio pensiero determinante la sua spiccata e suggestiva individualità; ma l'arte, o per dir meglio, la «coscienza riflessiva dell'arte» esercitavano su di lui un fascino così singolare da lasciargli *scrivere quei pensieri*, non sempre dettati in forme puramente letterarie e stilistiche, ma pure sì densi di verità riflessive, ch'egli a quando a quando pubblicava col titolo: «*Così penso e sento la pittura*».

Nella scelta del vero, nel diverso modo di sorprendere la Natura ne' suoi atteggiamenti, sta il pensiero dell'artista, sia esso pittore o poeta o fotografo. Nel diverso modo col quale egli rileva l'anima delle cose, ridonando ad esso quasi una nuova vita in virtù del proprio pensiero, sta lo stigma della personalità.

Ricorderò sempre una semplice fotografia istantanea di un singolar tipo di vecchio seduto e còlto in uno dei suoi atteggiamenti più felici e caratteristici, in Valle d'Aosta, da Vittore Grubicy, or sono diversi anni Quella fotografia era più sorprendente e persuasiva di un quadro; mentre ho ancora negli occhi la intonazione di molti altri lavori dello stesso pittore, arieggianti alla scuola olandese e fiamminga, nei quali la uniformità eccessivamente grigia e monotona dell'insieme, denotano una personalità costituita assai più di persistenti ricerche *visive* e speculative, che non di pensiero e di sentimento.

Il pensiero è figlio del sentimento. L'artista vede, si impressiona, sente; poi pensa: e questo suo intimo pensiero, che gli è suggerito dall'anima stessa delle cose vedute, egli può rendere sulla tela come sulla carta, sia valendosi della prodigiosa duttilità del pennello, come della meccanica precisione riproduttiva dei *mezzi* fotografici. Tutto dipende dal possedere quel *quid* ch'è un privilegio dell'anima impulsiva e della mente comprensiva della Natura e delle cose.

Ma come non vi è arte senza sentimento, così non vi è artistica fotografia senza pensiero.

Ugo Valcarenghi.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

La pubblicazione di un opuscolo sui benefattori della Congregazione di Carità

Il 19 dicembre dello scorso anno, radunatosi il Consiglio della Congregazione di Carità deliberò di pubblicare un opuscolo la memoria del prof. Giovanni Del Puppo con la riproduzione dei ritratti che onorano le sale della Congregazione eseguiti dal sig Giacomo Bergagna, e ciò quale tributo d'onoranza ai maggiori benefattori della benemerita istituzione.

Ieri infatti l'opuscolo è uscito dalla Tipografia del signor Giuseppe Vatri in elegantissima veste tipografica.

Dopo *una breve prefazione, in* due pagine sono raccolte e spiccano nitidissime le 15 riproduzioni fotografiche dei benefattori della Congregazione.

Nell'opuscolo vi è una breve nota biografica dei seguenti benefattori: Venturini Orsola ved. del nob. Panfilo della Porta, Dragoni co. Teresa ved. co. G. B. Bartolini, Alvesty cav. Francesco, Politti avv. *Giovanni*, *Zerbini* Ritolni Paolina, Colussi dott. Francesco, Filaferro Pelosi Elisabetta, Agricola nob. Girolamo, Kechler cav. Carlo e consorte Angela Chiozza, Zamparo dott. Antonio, Plati dott. Antonio, Dorigo cav. Isidoro, Ceconi-Beltrame co. Margherita ved. Di Toppo, Aghina Giorgio, Picco Giacomo, De Paoli Giovanna ved. Arduini, *Pellarini Giovanni*, Tullio nob. avv. Giuseppe, e Pietro Rubini.

L'elegante opuscolo si chiude con queste parole del prof. Del Puppo che ci piace riportare:

«Ma se il fermare, sia pure soltanto sulle pagine d'uno scritto, il nome d'un estinto significa già perpetuarne la memoria fra gli uomini, il fissarne in qualche guisa le sembianze è quasi un farlo rivivere tra coloro i quali godono il frutto de' suoi atti benefici.

Già possedeva la nostra congregazione il ritratto di Carlo Facci, di cui il ricordo perdura fra noi come quello d'un mito soavissimo, poichè di lui può dirsi essere stato la più perfetta incarnazione del bene. E' un busto in marmo, opera egregia del nostro compianto Flaibani: e, fino a pochi anni or sono, era l'unico ricordo visibile, diremo così, dei benemeriti del pio istituto: quando accadde che a consigliere della Congregazione venisse eletto il concittadino Giacomo Bergagna, il pittore che tanta parte di sè diede all'arte dei colori nei suoi anni giovanili, e che, ove ragioni imperiose non lo avessero persuaso a dedicarsi più tardi ai traffici, larga messe di opere egregie avrebbe offerto alla piccola e forse anche alla grande patria.

Poichè in lui non era spenta, come non è spenta ancora, l'antica fiamma, e poichè i mezzi dell'istituto non permettevano che altrimenti, come accadde per il Facci, le sembianze dei suoi benefattori fossero tramandate ai venturi, con nobile pensiero e con lena veramente invidiabile egli si accinse ad eseguire una numerosa serie di ritratti a pastello nero che generosamente donò all'Istituto, e fu dolente di non poter eseguire il ritratto anche di altri de' benefattori, non avendo trovata alcuna immagine presso i congiunti per quanto *ripetute ricerche* siano state fatte.

Oggi quei ritratti decorano gli ambienti destinati ad uffici della Congregazione: e, se l'esperto vi ravvisa un'abilità tecnica non comune e una rara percezione visiva congiunta ad un fine spirito d'osservazione, per cui quei volti dicono intero il personaggio che rappresentano, il profano, che scruta meno, ma sente parimenti, gioisce, al pari dell'esperto, nel rivedere note sembianze, e nel conoscere quelle di persone a lui care ma, sino allora, ignote.

Ed è tanto più ammirabile l'opera dell'artista in quanto, spesso, nell'eseguire quei ritratti dovette servirsi di mezzi infelicissimi: onde giovò a lui molto la memoria, moltissimo l'intuito: sì che ne viene *maggior pregio* a parecchi di quei pastelli, specie a quelli raffiguranti personaggi morti da lunga pezza, e dei quali appena rimaneva qualche sciatta fotografia giovanile.

E' pure giusto e doveroso quindi ricordare pubblicamente l'opera del modestissimo quanto valente artista: e tanto più, in quanto egli mai chiese all'arte il lucro o la fama, bensì unicamente le pure e ineffabili gioie di chi per l'arte sente il rispetto che nobilita, congiunto all'amore che, infiammando, sprona all'opera la quale per sè stessa è degno premio al suo autore.

E se al pittore, ormai già innanzi con gli anni, non giunga discaro il nostro augurio, questo di tutto cuore, riconoscenti, gli desideriamo: che delle sembianze, d'altri benefattori gli possa ornare ancora per lungo tempo gli uffici della nostra Congregazione di carità, che per lui va orgogliosa di vedere serbato così caramente il *ricordo de' suoi morti venerati*».

Pel trasporto del legname

Il Direttore generale delle ferrovie ha diretto alla *Camera di Commercio* la seguente lettera:

«In esito alla lettera di codesta Camera in data 20 febbraio, si partecipa che stante l'assoluta necessità di rifornire convenientemente il porto di Venezia, non è possibile derogare dalle disposizioni vigenti circa l'uso dei carri aperti di forte portata.

«*Visto però l'arretrato di spedizioni* di legnami in partenza dalle stazioni di Udine, Carnia e Pasian Schiavonesco, e per corrispondere in parte alle premure di codesta Camera si è autorizzato, in via eccezionalissima, e per soli quattro giorni, la fornitura alle predette stazioni anche di carri specialmente per porti.

Si attende la *risposta* del comm. Bianchi al reclamo presentatogli dalla Camera di commercio in seguito alla seduta del 22 febbraio, reclamo che comprendeva anche le stazioni di Casarsa e Moggio.

ACQUEDOTTO

Veniamo informati che le ragioni della sospensione dell'acquedotto lamentatasi nei giorni scorsi, oltre che in un guasto prontamente riparato, vanno ricercate in un lavoro, eseguito senza il permesso del Comune, da un industriale della nostra città, lavoro che causò notevolissime perdite d'acqua.

Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe anzi stata levata contravvenzione contro la ditta colpevole della manomissione.

Beneficenza

La *benemerita Banca Cooperativa* Udinese ha elargito alla Società dell'Asilo Notturno lire 50. La Società stessa riconoscentissima porge pubbliche grazie a tutto il Consiglio della Banca ed al suo Direttore.

Orribile disgrazia al Seminario Arcivescovile

Una suora sfracellata da una macchina in azione

Ieri sera, poco prima delle sette, giungeva al nostro orecchio la notizia, alquanto vaga, di una gravissima disgrazia accaduta nel Seminario Arcivescovile: si affermava che una suora s'era impigliata colle vesti nella cinghia di trasmissione di una macchina in movimento ed era rimasta stritolata in modo orrendo.

Ma in città non se ne sapeva gran che, in Questura furono muti come pesci e neppure il signor Antonio Tocchio segretario della Procura del Re, col quale parlammo verso le 5.30 in Piazza Vittorio Emanuele nulla ne sapeva.

Perciò, come era *naturale*, ci recammo direttamente

al Seminario

per avere le necessarie notizie ed informazioni.

Nell'atrio del palazzo troviamo un portinaio al quale tosto rivolgemmo alcune domande, ma dovemmo persuaderci subito che egli non era il tipo ideale dell'informatore per un giornalista che ha bisogno di saper tutto.

Egli dunque alle nostre interrogazioni rispondeva *invariabilmente*: «io non so nulla» oppure «sono soli tre giorni che mi trovo a questo posto e non sono pratico» e via dicendo

Ammise però che nel pomeriggio era accaduta una disgrazia di cui era rimasta vittima una suora.

Proprio in quell'istante comparve sulla porta del primo, lungo corridoio, il non ancora Vescovo di Padova mons. Luigi Pelizzo che dirige il Seminario di Udine.

Egli diede alcuni ordini al portinaio e subito noi — colla dovuta cortesia — ci rivolgemmo a mons. Pelizzo per avere qualche informazione.

Ma il Vescovo — che indubbiamente deve avere poco famigliarità col Galateo — non si degnò neppure di rispondere e s'allontanò, ritornando anzi po'o dopo *sulla porta* per impedire al giovane portinaio che potesse darci — a furia d'insistere da parte nostra — qualche particolare.

Come si vede, l'affare per noi facevasi piuttosto serio.

Poco dopo entrò nel vestibolo il vero portinaio del Seminario e senz'altro ci rivolgemmo a questi per avere notizie: l'esito fu pari al precedente poichè quell'uomo dichiarò che per ordine del Rettore non poteva dir nulla della disgrazia avvenuta, *e specialmente* ai giornalisti.

— Vadano in Municipio — concluse, e là troveranno tutto!

Ci negò anche il nome della suora e solo, a nostra domanda, dichiarò che il medico *fatto venire* a visitare il cadavere della suora fu il dott. *Peratoner*.

Era già qualche cosa!

Dal medico Peratoner

Non occorre dirlo: lasciammo il Seminario e di corsa ci recammo in via Savorgnana N. 1 dove abita il giovane e pur già distinto medico chirurgo dottor L. Peratoner che ci accolse colla sua consueta cortesia.

Sorrise il dottore alle nostre prime domande, aggiungendo: «ne l'immaginavo che la stampa sarebbe piombata come un bolide in casa mia per aver *notizie!*»

— Sa, dottore..... il giornale ...

Ma il dottor Peratoner ci spiegò come egli dovesse assolutamente mantenere un certo riserbo in questa faccenda.

E come si vede il nostro compito riusciva tutt'altro che facile. Pur tuttavia con un po' di pazienza, qualche cosa siamo riusciti a sapere.

Come sarebbe accaduta la grave disgrazia

Nel Seminario Arcivescovile e precisamente nella parte di fabbricato che guarda Via Ronchi vi è un ampio salone in cui funziona un molino a motore elettrico per la macinazione del frumento che occorre a confezionare il pane consumato nell'Istituto.

Il medesimo motore elettrico mette in movimento anche le macchine per la fabbricazione delle paste alimentari.

Ieri dunque nel pomeriggio, verso le ore 15 una suora e il (dottore non volle dircene il nome) sorvegliava come di consueto il lavoro delle macchine.

All'altezza di venti centimetri dal suolo e per tutta la lunghezza del salone corre *un grosso cilindro d'acciaio*, vale a dire l'albero maestro nel quale, ad uguale distanza, sono applicate quattro ruote pure d'acciaio che si uniscono col mezzo delle cinghie in cuoio ad un secondo albero minore posto in alto.

La suora era sola nell'ampia sala, la di cui porta era socchiusa

Di conseguenza non v'è alcun testimonio oculare che possa dire come sia avvenuta la disgrazia, ma non riesce difficile ricostruire l'orrendo fatto.

L'albero di ferro, fra le due puleggie centrali, ha una giuntura: in una parola non è tutto d'un pezzo. In quel punto presenta una specie di scanellatura.

La disgraziata suora deve essersi avvicinata a quel punto un po' troppo ed il lembo della sua veste o del grembiale fu preso nella scanellatura del perno che gira velocissimo

Di conseguenza la suora cadde, le vesti l'avvilupparono *maggiormente* al perno d'acciaio che sbattè quel misero *corpo* chissà quante volte contro il suolo e contro la parete!

Quello strano rumore, quei colpi terribili prodotti dal corpo della disgraziata, attrassero l'attenzione del personale del Seminario addetto ad altri lavori: il dott. Peratoner non ci disse da chi, ma subito *venne arrestato* il movimento delle macchine.

Gli accorsi impallidirono davanti al tragico spettacolo che offriva quel corpo di donna ridotto ad un ammasso informe di carni sanguinolenti e di ossa spezzate!

Neppure sull'entità delle ferite immani e delle orribili contusioni il dott. Peratoner volle dirci nulla: egli non fece che un esame sommario del cadavere *aggiungendo* che la *morte* dev'esser stata quasi immediata.

Ci disse inoltre che entrambi i piedi della suora erano staccati dallo stinco all'altezza della clavicola!!!

Non insistemmo più oltre presso il cortese dottore e ci congedammo non senza avergli chiesto se fu chiamata sopra luogo l'autorità giudiziaria.

Ci rispose *affermativamente soggiungendo* che il Procuratore del Re cav. Trabucchi ed il Giudice istruttore avv. Contin s'erano portati in Seminario ed avevano fatta una minuta, diligente inchiesta, durata circa due ore.

La suora era assicurata contro gli infortuni del lavoro, come le altre sue colleghe addette alla lavanderia, alla dinamo per l'illuminazione elettrica ecc.

ALTRI PARTICOLARI

Chi è la suora

L'infelicissima ancella che doveva così orribilmente finire i suoi giorni aveva 26 anni ed era nata a Sorana di Conegliano.

Si chiamava suor Carlotta, al secolo Carlotta Da Ros fu Giovanni.

Apparteneva all'ordine delle suore della «*Misericordia*» che ha un convento a Verona e si trovava da quattro anni circa nel Seminario locale.

Il primo ad accorgersi del rumore prodotto dal corpo sbattuto contro il suolo e contro la parete fu certo Luigi Cassero, l'ortolano del Seminario, il quale mentre la sventurata si dibatteva fra gli spasimi della morte, passava *davanti alla porta del salone del molino*.

Entrò e vide l'orribile scena e in preda ad uno spavento che si può più immaginare che descrivere si pose a gridare aiuto.

Accorsero vari sacerdoti, docenti nel Seminario, qualche suora, alcuni domestici; quasi subito fu pure sul luogo mons. *Pelizzo*.

Fermato, come dicemmo, il macchinario, il corpo di suor Carlotta venne estratto alla meglio e adagiato poco lungi dalla trasmissione fatale

Dicemmo già che accorse il dott. Peratoner e poco dopo le autorità giudiziarie. Ma al medico non restava che constatare il decesso, avvenuto principalmente per *asfissia* poichè mentre il corpo della povera suora girava velocemente attorno all'albero maestro che compie 120 giri al minuto, le sottane sollevate dall'aria le avvolsero il capo e così avvenne la soffocazione. Infatti il volto della poveretta, quando il suo corpo venne estratto e adagiato a parte, era paonazzo, quasi nero

Ieri sera, dopo che noi avevamo lasciato il Seminario, si recò sopraluogo anche il delegato di P. S. signor Simeone Minardi con due agenti in borghese.

Fece una sommaria inchiesta dalla quale è risultato che alla suora, trovandosi nel punto in cui l'albero di trasmissione passa sopra ad una buca quadrata nella quale i meccanici scendono *per due gradini* per ungere il perno di congiunzione, dove esser caduto il ditale che venne infatti rinvenuto in fondo alla buca stessa.

Suor Carlotta fece per scendere ed il lembo della veste venne afferrato nel punto in cui l'albero d'acciaio è congiunto.

Non ebbe il tempo di fare il più piccolo *movimento* per liberarsi che già il suo corpo era sbattuto violentemente contro le pareti della buca

Il corpo della suora presenta varie contusioni gravissime in molte parti del corpo; *le gambe* però sono orribilmente sfracellate.

E' *esclusa qualsiasi responsabilità* da parte della direzione dell'istituto o difetto della disposizione dei *macchinari*: la orribile disgrazia è dovuta a pura fatalità

L'orribile fine di Suor Carlotta ci ricorda quella avvenuta in condizioni identiche — della povera giovanetta sedicenne Noemi Disnan nella fabbrica di paste della *ditta Fratelli Mulinaris* in Cussignacco, due anni or sono.

In Seminario la tragica morte della *suora ha prodotto immensa* impressione: le sue consorelle sono desolate

La notizia in città non venne appresa che ieri sera a tarda ora, perchè il fatto, come rileviamo in principio della cronaca, venne tenuto il più possibile celato

Pare che domani seguiranno i funerali della povera vittima del lavoro.

Ancora sulla questione del distretto

L'azione militare da noi e altrove...

La *Patria* ci offre il motivo di ritornare ancora una volta sulla questione del Distretto. E ci ritorniamo soprattutto per deplorare lo scarso amore al proprio paese di quel giornale, che *avendo con una prima indiscrezione* promosso tutto quel pettegolezzo, per mantenersi fedele al sistema, ha ier l'altro ospitato quella sconvenientissima, ma non altrettanto spiritosa, lettera dell'avv. Cavarzerani.

Osserviamo che ci vuol molta grettezza per pensare che l'azione di Udine si sia ispirata al timore di danni materiali.

Solo chi conosce un poco il *meccanismo* del Distretto militare, può rendersi ragione dei motivi che hanno guidata l'azione nostra, che trova la sua piena giustificazione in un ordine di interessi superiori. Ad ogni modo si vedrà all'atto pratico che cosa voglia dire avere il Comando del distretto a Sacile, chè dei magazzini e dei depositi non ci siamo mai occupati.

Quanto al commento della *Patria* ed alle sue riserve sulle *necessità militari* che avrebbero consigliato il trasporto del Distretto, notiamo solo, che tali considerazioni non dovrebbero far rinunciare un giornale a servirsi del buon senso, il quale, nel caso in parola, insegna che per il timore di una *guerra, che non si farà, non si deve* esporre il paese a danni incalcolabili.

E' bensì vero che l'Austria spende sul suo confine molti milioni a scopo di difesa, ma non si deve dimenticare che quasi tutti quei milioni sono convertiti in ferrovie, in porti, canali che danno un vigoroso impulso al progresso economico del paese.

Da noi invece, è constatazione dolorosa ma rispondente a verità, l'azione *militare* è *assolutamente negativa*, e troppo spesso si contrappone agli interessi economici del paese

Mostra d'Arte Decorativa Friulana

Una importante seduta ebbe luogo ieri sera, nella sede dell'Unione Esercenti per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana che avrà luogo in Udine nei mesi di agosto-settembre del corr. anno

L'iniziatrice Unione Esercenti, rappresentata dal suo presidente cav. G. B. De Pauli e gli artisti intervenuti, deliberarono di tenere Mercoledì 13 corr. una riunione plenaria presso la Camera di Commercio con inviti ad autorità, artisti e stampa per la costituzione del Comitato Esecutivo.

Il direttore dell'Ufficio Regionale per i monumenti a Udine

Ieri fu nella nostra città per impegni professionali l'ing. Ongaro, direttore dell'Ufficio Regionale per i monumenti. Ebbe *un lungo* colloquio col nostro Sindaco e con l'ass. ai L. L. P. P. Pico, intorno alla deliberazione consigliare intesa, domandare aiuti al governo per il restauro del Castello e degli altri monumenti cittadini.

Siamo lieti di comunicare che l'ing. Ongaro si è mostrato disposto ad appoggiare le legittime richieste del Comune.

La "Dante Alighieri,, per Giosuè Carducci

Abbiamo ricevuto una Scheda della Sottoscrizione a beneficio della «Dante Alighieri» promossa da questa Società per onorare Giosuè Carducci «Maestro d'italianità»

I lettori e gli amici che vorranno fare delle offerte, possono venire nell'ufficio di direzione del «Paese» durante le ore antimeridiane.

L'odierno mercato dei vitelli

è riuscito splendidamente, migliore ancora di quello del precedente mese

Ormai si può esser sicuri — e noi siamo lietissimi di constatarlo — che i mercati dei vitelli hanno la loro esistenza assicurata per sempre.

Il concorso degli espositori è stato grande: oltre 530 capi di bestiame, di cui taluni veramente superbi, furono condotti nel piazzale.

Affari animati, prezzi buoni; ordine perfetto.

Tutti i membri della Commissione erano presenti al mercato in unione al solerte segretario ispettore Ragazzoni.

Gli allevatori ammirano l'aratro Sarck con carrello e più ancora il Trincia foraggi Magfarth regalato dal signor Francesco Minisini.

A mezzogiorno verranno dunque estratti a sorte i seguenti premi:

I. numero estratto: un aratro Sack con carrello.

II. numero: un trinciaforaggi Mayfarth (dono del sig. Francesco Minisini.

Al III. lire 40, al IV. lire 25, al V. lire 20, al VI. lire 15. Verranno quindi estratti altri cinque numeri ai quali furono assegnate lire dieci ciascuno.

Corso odierno delle monete

Corone	101.75	Napoleoni	20.—
Marchi	123.25	Sterline	25.—
Rubli	264.—	Lei	98.50

CRONACHETTA POLEMICA

Le nostre scommesse

Filippo Turati nella «Critica Sociale», pone press'a poco così, i termini del problema anticlericale:

«L'anticlericalismo moderno non può essere guerra di persona o di casta: *l'anatema all'eretico* — per quanto rovesciato — non può essere la sua divisa.

«La stessa «scuola laica» se si intenda come semplice soppressione del catechismo affidato ai maestri è poco più di una parola, e la vogliono i preti moderni nell'interesse religioso. La scuola laica non è nulla se *laico* non è pure il *cervello dell'educatore*: la questione si trasferisce dalle Elementari alle Normali e da queste alle famiglie e all'ambiente. Questione di coltura, dunque»

Di conseguenza — scrive il *Crociato* che ha riportato il brano del Turati dal *Paese* — *di conseguenza laica cioè antireligiosa dev'essere l'insegnamento nelle normali... Di conseguenza escludere dall'insegnamento i credenti, cioè i non laici*.

Ecco: diamo 100 lire (sul serio e non per burla come usa fare il *Crociato*) a chi saprà dimostrare l'equazione *laico*-antireligioso; ed altre 100 lire a chi potrà provare che con le parole soprariferite l'on. Turati intendeva escludere i «credenti» dall'insegnamento.

Nota — Abbiamo scommesso cento lire non perchè ci piaccia questo sistema inaugurato dal *Crociato* e degno più di una gara all'ippodromo che di una polemica giornalistica, ma per ricordare al confratello clericale che — con sopportazione sua — ci deve una eguale somma...

×

Scuola laica

Non vi ha dunque contraddizione, come il *Crociato vorrebbe* far credere, tra quanto in passato abbiamo scritto sull'anticlericalismo e sulla scuola laica, ed il pensiero di Turati che noi abbiamo riprodotto ed approvato.

Ma al *Crociato* conviene farci credere antireligiosi e anticristiani, confondendo abilmente questi termini con laicità ed anticlericalismo.

Ripetiamo che è balordo se non *fosse disonesto*, affermare che la scuola laica significhi scuola antireligiosa. Laica può chiamarsi solo quella scuola che mantiene un'assoluta neutralità in materia di religione; estranea alle competizioni dei partiti ed alle lotte di religione, la scuola laica non potrà mai essere campo d'azione per la propaganda clericale, conservatrice o socialista.

Preti e socialisti purchè forniti delle *necessarie preparazione* scientifica e pedagogica, potranno liberamente insegnare nella scuola laica. Agli insegnanti la scuola laica chiede il rispetto più assoluto della neutralità religiosa e politica; il giorno in cui un maestro si servisse della cattedra per la propaganda di idee clericali o anticlericali, religiose o antireligiose, *in quel giorno il maestro si dimostrerebbe* indegno dell'altissima missione che è chiamato a compiere nella società.

Crediamo di esserci spiegati con sufficiente chiarezza, ma siamo altrettanto certi che il «Crociato» domani continuerà a dire che scuola laica è eguale a scuola antireligiosa.

×

I clericali invocano l'aiuto straniero

La «Civiltà Cattolica» scrive che:

«E' necessario che i cattolici forestieri «e italiani, gravemente offesi nei loro «sentimento di figli devoti al Papa, «oppongano al dilagare della stampa «oltraggiatrice le loro forze vive, «unendosi in un concordo movimento «il quale dev'essere anzitutto di protesta contro le villane ingiurie, alle «quali è fatto segno il loro Padre, «**poi contro la connivenza dell'autorità, «la quale, nonostante la legge che l'ob«bliga a perseguire tali ingiurie, le la«scia impunite.**

«I forestieri *faranno pervenire* que«ste proteste ai rappresentanti uffi«ciali delle loro Nazioni, gli italiani «al Ministro degli interni ed a' de«putati de' rispettivi collegi».

Se i cattolici italiani vogliono denunziare, facciano pure: essi sono nel loro diritto. Ma che essi invochino *l'aiuto straniero, in casa nostra*, questo è un po' troppo..

La Chiesa Cattolica continua, come si vede, nel suo vecchio sistema di aizzare i barbari contro l'Italia, per il suo interesse.

×

Onoranze a Carducci

Nei giorni scorsi il marchese Crispolti, ha commemorato a Torino G. Carducci.

Noi non sappiamo che cosa il Crispolti abbia potuto dire del poeta che fu soprattutto italiano all'indomani delle «nobilissime» (secondo il *Crociato*) dichiarazioni antitaliane, ma è facile immaginarlo. La volpe cambia il pelo, ma non il vizio...

Viene dunque a proposito l'iniziativa (a cui in altra parte del giornale aderiamo) dell'avv. L. G. Schiavi, presidente della «Dante», di onorare la memoria del grande «maestro d'italianità». Questo onoranze organizzate da una società che si propone di coltivare e di diffondere il sentimento di italianità, costituiscono a parer nostro, una buona lezione per i vari *Crociati* e relativi Crispolti, ma soprattutto per quei moderati che per *meschini interessi* elettorali, si son messi alla *suite* dei nemici della patria.

L'assess. Pauluzza in lutto

Una triste notizia ci è pervenuta stamane verso le 8: **Antonio Pauluzza**, padre dell'egregio assessore comunale ed amico nostro sig Pietro, è morto!

Non aveva che 63 anni, ma per il suo florido aspetto ne dimostrava assai meno. Era di carattere buono e mite, ed era uomo di straordinaria attività.

Noi che pochi giorni or sono abbiamo avuto occasione di parlare con Lui, di stringergli la mano, non possiamo persuaderci ch'Egli sia sparito per sempre. Ed è questa scomparsa quasi improvvisa e perciò doppiamente crudele, che ci fa comprendere tutto lo strazio che l'egregio amico nostro, la di lui signora ed i congiunti tutti devono provare in questo momento di dolore e d'angoscia.

La Direzione, la Redazione e tutta la famiglia del *Paese* non inviano parola di conforto all'assessore Pauluzza ed ai suoi congiunti, *ma si uniscono* nel loro dolore e nel loro pianto.

Sulla concessione della ferrovia Oberlaibach-S. Lucia

Abbiamo letto sulla *Patria* di ieri la *notizia* della concessione della ferrovia Oberlaibach-S. Lucia al podestà di Lubiana Ivan Hribar presidente del Consorzio, per la parte che correrebbe sul territorio della Carniola.

La nostra Amministrazione Comunale, sempre sollecita dell'interesse del paese, ha seguito le varie fasi subite da tale domanda di concessione ed aveva già da parecchi giorni notizie precise intorno all'avvenuta concessione, importante soprattutto per le conseguenze che potrà avere sulle ferrovie italiane e in ispecie sul congiungimento della ferrovia Cividale-Canale

L'Amministrazione riteneva però che fosse opportuno di non dare pubblicità a questa notizia, riservandosi di esercitare *ogni possibile* influenza per vincere quelle difficoltà che si frappongono alla concessione della Cividale-Canale. Ma poichè la *Patria*, sia pure togliendola dai giornali goriziani, ha resa pubblica la notizia, ogni riserva da parte nostra non avea più ragion d'essere.

Confidiamo che la divulgazione di questa notizia non abbia le *conseguenze* delle note indiscrezioni sull'azione esercitata da Udine per ottenere che le operazioni di leva si compissero nel Capoluogo..

FUNERALI MADRASSI

Ieri sera alle 17 venne accompagnata all'estrema dimora la salma della compianta signora Luigia Tarco Madrassi, spentasi dopo pochissimi giorni di malattia.

Il corteo mosse dalla casa in Via Aquileia N. 11 preceduto dalle insegne *religiose*, da tre corone portate a mano e dal clero.

Le corone portavano le scritte «Gli amici dei figli — Famiglia Rieppi alla zia — Parenti di Verona»

Veniva poi la carozza funebre colla bara su cui posava una magnifica corona di fiori freschi con *ricco nastro* su cui era scritto: «Il marito e i figli»

I cordoni erano retti da quattro signore, intime della famiglia Madrassi, vestite a lutto.

Immediatamente dopo la bara venivano i figli dell'estinta signori Giacomo, Silvio, Luca, Gio Batta e Guido, seguiti da un lungo stuolo di signore e signorine vestite a nero.

Fra i moltissimi che formavano un lungo corteo notiamo: Sindaco comm. Pecile, assessore cav. Ugo Luzzatto, Luigi Pignat, Silvio Piccini, Consiglieri della Congregazione di Carità (di cui è pure consigliere il sig. Silvio Madrassi) col segretario Toso e l'impiegato Fontanini, avv. Emilio Nardini, Emilio Girardini, dott. cav. Romano, ing. Enrico Cudugnello, Arturo Bosetti, rag. Vittorio Dotussi quale rappresentante la Ditta Marco Bardusco, rag. Augusto Tam, Lorenzo Bortolussi, Michele Gervasoni, Giovanni Bissatini, E. Valentinis, pittore Rigo, V. Arrighini, Vincenzo Mattioni, Ispettore del Dazio Maddalena, Paolo Larocca, Antonio Cossio, i tipografi Cremese e Brusutti e tanti altri ancora.

Le esequie funebri vennero celebrate nella Chiesa del Carmine e quindi il corteo si ricompose e per Via Cavallotti, Piazza Garibaldi, Via Rivis e Poscolle giunse al Cimitero ove la salma venne tumulata.

Alla famiglia Madrassi, addolorata per la perdita dell'ottima signora Luigia, il *Paese* rinnova le più vive condoglianze.

In morte di Tarco-Madrassi Luigia: Gli operai della *tipografia* Bardusco in sostituzione di torci elargirono alla Società operaia generale (Fondo vedove ed orfani) lire 2.35.

Le prepotenze d'un ubbriaco al "Montenegrino,,

Ieri sera verso le 9.45 entrava nella Trattoria «Al Montenegrino» in Via Mercatovecchio certo Angelo Feruglio fu Pietro da Feletto, d'anni 43, il quale era sconciamente ubbriaco.

Alla richiesta di nuovo vino, si oppose la signora Elisa Rabasso proprietaria della Trattoria ed il Feruglio *inviperito* le lasciò andare uno schiaffo in pieno viso.

Il marito di lei, signor Carlo Lucchini, corse in difesa della consorte oltraggiata cercando spingere fuori dall'esercizio il prepotente ubbriacone, ma mal gliene incolse perchè riportava a sua volta un forte pugno che gli produsse una contusione al sopraciglio destro.

Il sig. Lucchini dovette ricorrere alle cure dell'Ospitale Civile dove fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Il Feruglio fu dalle guardie di Questura accompagnato in guardiola.

Buona usanza

Offerte all'Asilo Notturno in morte di Filaforro Rosa: Luigi Armellini fu Giacomo di Tarcento lire 2

Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Gualtieri Arrigo: Quinto Visintini lire 1.

SANI PRECETTI

«*Scambiare la genesi del sintoma colla genesi del processo morboso*» è quanto può capitar di peggio a un medico... ed al malato»

Così saviamente diceva il Murri in una splendida lezione e aggiungeva: «Il sintoma è l'espressione di un disordine e noi possiamo sopprimerlo senza che per questo il disordine sia soppresso, anzi talora si aggrava, mentre si attenua il fenomeno che lo rilevava: di più non tutti i disordini funzionali debbono sopprimersi, perchè ce ne sono di quelli che nuocciono, ma ce ne sono pure di quelli che giovano... Bisogna addentrarsi nella ragione dei fenomeni» Chi ha un po' di buon senso non ha bisogno gli vengano illustrate queste auree parole Ciononostante un esempio non fa mai *male*.

L'accesso acuto di gotta, caratteristico per il modo improvviso, fulmineo con cui sopraviene e per gli atroci dolori che lo accompagnano, è il fenomeno più spiccato e più sicuro di una diatesi gottosa, e spesso è il primo fenomeno imponente che rischiara il medico e il malato sulla malattia latente, e *sarebbe bene strano* se il medico dopo aver calmato alla meglio il dolore e domato l'accesso (dato che gli riesca), credesse con ciò finito il suo compito.

Ma invece di un attacco acuto caratteristico non di rado è una semplice nevralgia quella che tradisce la diatesi gottosa o lo stato uricemico di un malato, e il volere in questo caso aver ragione del male a forza di antipirina, fenacetina o qualsiasi altro analgesico, antinevralgico sarebbe lo stesso che fare il medico *ad orecchio*.

Questa nevralgia è l'espressione dell'alterato ricambio materiale ed è su questo che deve rivolgere la sua attenzione e le sue cure il medico, mentre, quando è strettamente necessario, provvede a calmare per il momento il dolore.

Nella gotta l'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, soddisfa ad ambedue le indicazioni perchè, mentre calma i dolori, provvede a toglier di mezzo quel processo morboso o disordine funzionale da cui ha origine.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"SARRONA,,

Il cartello annuncia per dopo domani sera al Minerva «Sarrona» del maestro Legrand-Howlande.

L'autore

è americano. E' ancora giovine ed alle prime armi, quindi di lui poco o nulla possiamo dire.

Il fatto di un maestro di musica che ci capita dal nuovo mondo ha precedenti *rarissimi*.

Il Legrand si presenta colla massima modestia: il suo lavoro non vuol essere nè la riproduzione di una scuola vecchia, nè il tentativo di basarne una nuova; è una esplosione di sentimentalità lirica, un po' primitiva e con forme tecniche qua e là ingenue.

L'autore è nato a New York; ha *studiato* a Parigi, a Berlino ed a Milano. Egli è provvisto di quelle che si dicono le doti di un compositore: cultura musicale profonda, facoltà d'ispirazione, originalità di vedute. «Sarrona» è venuta fuori qualche anno fa e si è imposta immediatamente nel grande ambiente francese.

Ha trionfato poi a Bruges, a Montecarlo, a Parigi, ad Aix les Bains.

Il libretto

Siamo sulle rive del Gange, il fatidico fiume, in nome del quale si sono perpetrate tante smaglianti favole aventi tutte per protagonisti le solite regine, i soliti re pinnati, coperti di gemme, dagli occhi neri e profondi sperduti nel nero oppiaceo, cullati dall'occidue sole irraggiante il lussurioso paesaggio vivace di colori, di luci, di foreste annose, di palmizi, di attendamenti all'aperto.

Sulle rive del Gange si combatte, ma *Accaro*, il re, non se ne dà per inteso. Egli snervato dagli amori colla bella *Filena*, lascia che il nemico venga alle porte del suo regno.

L'erario è stremato, i campi seminati di cadaveri.

Il popolo si solleva, irrompe nella reggia dove *Sarrona*, la regina, piange sul cadavere del figlio anche lui spento in guerra.

I ribelli svelano alla regina la lussuria del marito, i suoi illeciti amori, e *Sarrona* si unisce a loro per ricondurre al talamo e al regno l'infame.

E con questo ha fine il primo atto.

Nel secondo atto la regina raggiunge il re che immemore sogna nelle braccia di *Filene*.

Tenta di ricondurlo sulla retta via, gli parla dei suoi alti doveri; ma *Accaro* oramai soggiogato, vinto dai vezzi della cortigiana maliarda, non vuol saperne di qualcosa «più dell'*amore*,» caccia la consorte e *vuole raggiungere* il vascello fantasma che si culla sull'acque azzurre del mare.

Allora *Sarrona* alza il pugnale sul petto regale, ma interviene a tempo il suo fedele schiavo il quale le toglie l'arma e con essa trafigge il cuore di *Accaro*; e poi svelando il suo amore per la regina stessa col pugnale tinto di *sangue reale si uccide*!

Sarrona gli propizia i favori di Budda colle lagrime e colle preghiere. Da lontano si sente l'urlo del popolo.. Cala la tela.

×

Questo il soggetto ideato dal Legrand, il quale gli ha ricamato sopra una musica passionale, melodiosissima (a quanto si dice) ed a tratti drammatica come l'azione lo richiede, ma ciò che più importa — se dobbiamo credere al giudizio dei giornali che ne hanno parlato — *originalissima*.

I giudizi della stampa

Sarrona, venne rappresentata in Italia a Firenze, Napoli, Varese e da *ultimo a Piacenza*. *I giornali locali* che abbiamo avuto occasione di sfogliare, ne han detto molto bene.

Speriamo che a Udine il successo venga confermato.

Questa sera unica serata popolare a prezzi ridotti. Ultima rappresentazione dell'opera Pagliacci. Quinta di Cavalleria rusticana.

Prezzi per questa sera:

Ingresso platea e palchi L. 1.00 — idem. ragazzi Cent. 70 — idem. loggione cent 40 — Poltrone in platea L. 1.50 — Sedie riservate cent. 80

Domenica straordinaria mattinata alle ore 14.30 per comodo delle famiglie

Cronache Provinciali

Cividale

Condoglianze

6 — All'amico Pietro Bulfoni, che in questi giorni, e quasi, repentinamente perdette un fiore di bimba giungano le nostre profonde condo*glianze*.

Tafferuglio e ferimento

Verso le 23 di ieri sera, in Via del Corso V. E. alcuni giovinastri, avvi*nazzati*, fecero un *baccano indiavolato*, e finirono col mettersi le mani adosso e poi lavorarono anche di coltello.

Certo Bier inferse una temperinata al contendente Vidissoni M. e quindi grida di aiuto e di soccorso. I Carabinieri fermarono il feritore, ma questa mane lo lasciarono andare per la poca importanza della ferita.

Speriamo che la lezione giovi a qualche cosa.

Spilimbergo

Buona Azione

6. — Ossolini Giovanni di qui rinveniva sulla strada vicino a Lestans un portamonete con L. 30. Non trovando lo smarritore lo depositò al nostro Municipio,

Presentatosi certo Marin Giuseppe di Lestans assieme all'Ossolini a ritirare lo smarrito portamoneta l'Ossolini rifiutò ogni compenso, ed il Marin lasciò una lira alla Congregazione di Carità locale.

Fiera

La prima fiera settimanale di marzo favorita da magnifica giornata riuscì splendida per il numero degli animali nonchè per i compratori di fuori e per gli affari che si conclusero.

Ben 12 vagoni di bestiame partirono da questa stazione.

Sacile

Buona usanza

6. — Offerto alla Congregazione di carità in morte della signora Maria Candiani-Billia:

Famiglia Enrico Billia L. 250 da devolgersi in rate settimanali ai poveri sussidiati dalla stessa — Gio. Battista e signora Poletti di Pordenone L. 20.

Offerto al Patronato scolastico in morte della signora Maria Candiani Billia:

Famiglia Enrico Billia L. 250.

In morte di Giovanni Casagrande: Carlo Fattorello direttore didattico di S. Vito al *Tagliamento*.

S. Vito al Tagliamento

Alla Società Operaia

6 — Già scrivemmo delle dimissioni presentate dall'egregio signor Antonio de Michieli da Presidente della Società Operaia di M. S. dimissioni che il consiglio ad unanimità di voti respinse.

Ora ci consta che il consiglio stesso, nella riunione dell'altra sera, indetta per nuovamente trattare su quest'oggetto respinse le dimissioni stesse per la seconda volta

Speriamo che l'egregio uomo non vi insista più.

Tolmezzo

Consiglio comunale

6 — Ecco le deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nell'ultima seduta:

approvò il regolamento dell'edilizia, votò un nuovo regolamento sulle tasse di famiglia e d'esercizio col quale la prima tassa da L. 40 viene portata a L. 100 e la seconda da L. 100 a L. 150; decise di accordare un compenso di L. 3500 ai fratelli De Gleria per la cessione di 83 metri di terreno onde allargare l'imbocco di via Vittorio Emanuele.

Trattò pure altri oggetti di secondaria importanza.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Stamane alle ore 7 spirava nel bacio del Signore, il signor

ANTONIO PAULUZZA

d'anni 63

Il figlio, la nuora ed i parenti tutti con l'animo addolorato ne danno il triste annuncio.

Udine 7 Marzo 1907.

I funerali avranno luogo domani venerdì 8 marzo alle ore 4 pom partendo dalla casa piazzale G B. Cella n. 1.

La presente serve quale partecipazione personale.

Alle ore cinque ant d'oggi cessava di vivere in Pasian Schiavonesco

Caterina de Sabbata ved. Meneghini

La figlie, il genero, il e gnato, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

Pasian Schiavonesco, 7 marzo 1907.

I funerali avranno luogo in Pasian Schiavonesco domattina alle ore 10 ant; la *salma sarà quindi trasportata* a Mortegliano, dove arriverà alle ore 3 pom. per essere deposta nel tumulo di famiglia.

La presente serve di partecipazione.